



MARDI GRAS

Among the streams



Sempre in viaggio tra Roma e Dublino. Si può sintetizzare così la vita artistica di questa formazione italiana con voce irlandese.

Sin dai primi demos i Mardi Gras hanno trovato nella scena musicale irlandese un approdo, un flusso di energia che ha dato la spinta per portare oltre i confini nazionali una musica nata a Roma. Si legge Mardi Gras, nome che riporta a New Orleans, al suo Carnevale, e si finisce anche con l'assaporare un omaggio ai Creedence Clearwater Revival e all'ultimo album della loro storia – *Mardi Gras*, appunto - dopo il quale John Fogerty è diventato un solista. Quindi, a ben vedere, America e Irlanda strette in un abbraccio fraterno, con tutto ciò che questa fusione si porta dietro da sempre. Così *What comes what goes*, *Shine* e gli altri titoli diventano un tributo a un'epoca in cui la musica era esigenza, desiderio, passione e voglia di comunicare in modo irruento e vorace.

Among the Streams segue il debutto indipendente *Drops Made*, con la voce di Six sostituita oggi da Claudia McDowell, cantante di sangue irlandese che chiude un cerchio. C'è una storia fatta di palchi divisi con i modelli di sempre e di oggi e di legami importanti dietro queste dieci canzoni. Ci sono le notti e i legami importanti con Glen Hansard e i Frames, Mundy, Billy Bragg, Noah and the Whale, Micah P. Hinson; ci sono i passaggi nelle radio indipendenti europee e americane; c'è un brano originale infilato nelle *Songs of*

the times di Neil Young (progetto *anti-government* apparso sul sito del canadese) e c'è una sentita cover di Springsteen (*Land of hope and dreams*, da *For You 2*, tributo italiano, in *aria roots*, al Boss del New Jersey). E' forti di tutte queste esperienze, che i Mardi Gras hanno iniziato a scrivere quello che considerano il loro vero primo cd.

Among the Streams, registrato e missato ai Soundmakers Studios di Roma e masterizzato a Nashville a Yesmaster da Alex Mc Collough (Steve Earle, Nancy Griffith, Robert Plant), tratta l'amore, il desiderio, la speranza, con rabbia e dolcezza, abbandonandosi anche all'introspezione notturna. Ripropone l'omaggio a Springsteen e ricorda con commozione June Carter Cash, moglie di Johnny Cash e figura di spicco della Carter Family. Ospite d'onore è Liam O'Maonlai, dagli Hothouse Flowers, voce tra le piu belle d'Irlanda, vera icona della musica che attraversa rock soul e folk. Con lui una poesia di W.B. Yeats, *Men improve with the years*, prende vita.

"In questo disco – dice Claudia McDowell - abbiamo messo a nudo le nostre anime. Inizia con una canzone che parla del grande potere dell'amore che ci investe, e trascina, e si chiude con un inno al potere della giovinezza, quando tutto sembra possibile e alla portata di mano, anche le imprese più difficili. Ci siamo anche immersi nel grande libro della letteratura irlandese, trovando in Yeats un faro, una luce. In questo Liam O'Maonlai ci ha fatto da Virgilio, accompagnandoci in profonde conversazioni e musiche provenienti da ere lontane, ma sempre vivide. Preghiamo con la musica, ricordando i forti che ci influenzano e ci danno vigore oggi e quelli che non vediamo più ma che sentiamo ovunque: uomini e donne della musica che per noi sono figure fondamentali".

Aggiunge Liam O'Maonlai: "Ho trascorso a Roma due giorni come in un racconto di Yeats, circondato da persone gentili e profonde. Parole e note musicali avvinghiate come danzatrici su un pavimento di pietra vicino al fuoco. Un luogo dove la musica non può morire. E' solo l'inizio dell'opera".

LA BAND

Claudia McDowell: voce / Fabrizio Fontanelli: chitarra acustica / Alessandro Cicala: chitarra elettrica / David Medina: basso / Alessandro Matilli: Pianoforte / Alessandro Fiori: batteria

LE CANZONI

Song from the end of the world / Scarecrow in the snow / Men improve with the years (featuring Liam O'Maonlai) / What comes what goes / Sister I know / Land of hope and dreams / Shine / Hard to believe / Ballad of love / Satellites and me

tutte le composizioni sono di Fabrizio Fontanelli e Alessandro Matilli, eccetto "Ballad of Love" e "Hard to Believe" (Fontanelli) e "Men improve with the Years" (testo di W.B.Yeats/musica di Fontanelli)

LA DISCOGRAFIA

Drops Made (Goodfellas, 2006) / *Among the Streams* (Route 61, 2011)

Route 61 Music, 2011
www.route61music.com
www.mardigrasmusic.it